

COMUNICATO STAMPA

CARLA ACCARDI**Inaugurazione giovedì 23 giugno ore 19. Periodo 24 giugno-28 agosto 1994****Curatori: Ida Gianelli e Giorgio Verzotti. Testi di Achille Bonito Oliva e Giorgio Verzotti. Catalogo di Charta.**

Una quarantina di opere dal 1954 ad oggi illustrano il percorso creativo di uno dei personaggi più rappresentativi dell'astrattismo italiano. Nata a Trapani nel 1924, Carla Accardi si trasferisce a Roma dove entra a far parte del gruppo "Forma". Nel 1948 partecipa alla Biennale di Venezia e successivamente alle principali rassegne sull'arte astratta. Nel 1955 espone per la prima volta il ciclo di pitture caratterizzate da segni bianchi su fondo nero. Dello stesso periodo é l'incontro con Michel Tapié, che presenterà il lavoro dell'artista nelle rassegne internazionali dell'art *autre* europea. Negli anni '60 Accardi ritorna al colore e introduce, come supporto, il sicofoil. Dello stesso periodo sono le personali presentate da Pierre Restany sia in Italia che negli Stati Uniti, nonché la sala personale alla Biennale di Venezia del 1964 curata da Carla Lonzi.

E' presente alla Biennale di Venezia nel 1976, nel 1978 e nel 1988 con una sala personale. Partecipa alle principali mostre storiche sull'arte italiana di questo secolo fra cui, la più recente, "Arte italiana del XX Secolo" alla Royal Academy di Londra.

SOGGETTO-SOGGETTO. Una nuova relazione nell'arte di oggi.**Inaugurazione giovedì 23 giugno ore 19. Periodo 24 giugno-28 agosto 1994****Curatori: Francesca Pasini e Giorgio Verzotti. Catalogo di Charta.**

Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea presenta una rassegna collettiva delle più recenti tendenze dell'arte contemporanea internazionale. Al terzo piano del Castello verranno infatti proposte le opere di 24 giovani artisti europei e americani particolarmente significativi. Francesca Pasini e Giorgio Verzotti, curatori della mostra, hanno ideato un percorso espositivo che, oltre ad illustrare l'attuale panorama artistico, pone in luce i possibili percorsi creativi di domani.

Fra gli artisti presenti ricordiamo: Dominique Gonzalez-Foerster, Art Orientè Objet, Philippe Parreno (Francia), Wolfgang Tillmans (Germania), Raymond Pettibon, Julia Scher (USA), Beat Streuli (Svizzera), Stephen Hepworth (Gran Bretagna), Eva Marisaldi, Maurizio Cattelan, Maurizio Vetrugno, Liliana Moro, Laura Ruggeri, Cesare Viel, Federica Thiene, Francesco Bernardi (Italia).

PROSSIME MOSTRE: HELMUT NEWTON dal 23 settembre al 20 novembre
PIER PAOLO CALZOLARI dal 23 settembre al 20 novembre

COMUNICATO STAMPA

MOSTRA

CARLA ACCARDI

CURATORI

IDA GIANELLI E GIORGIO VERZOTTI

UFFICIO STAMPA

MASSIMO MELOTTI

INAUGURAZIONE

GIOVEDI' 23 GIUGNO 1994

**PER LA STAMPA
APERTURA DALLE ORE 11
VISITA CON I CURATORI ALLE ORE 17
APERTURA AL PUBBLICO ALLE ORE 19**

PERIODO

DAL 24 GIUGNO AL 28 AGOSTO 1994

ORARIO

**MARTEDI'-VENERDI' 10-17
SABATO E DOMENICA 10-19
CHIUSO LUNEDI'**

SEDE

**CASTELLO DI RIVOLI
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
PIAZZA DEL CASTELLO
10098 RIVOLI (TO)**

CATALOGO

**CHARTA
TESTI DI ACHILLE BONITO OLIVA
E GIORGIO VERZOTTI**

BIOGRAFIA (dal testo in catalogo)

Carla Accardi nasce a Trapani il 9 ottobre 1924 da Vita Scalabrino e Antonio Accardi, un ingegnere civile (...). Frequenta le Accademie di Belle Arti di Palermo e poi di Firenze, per trasferirsi a Roma, città dove tutt'ora vive, nel 1946.

Nella capitale incontra gli artisti Ugo Attardi, Piero Consagra, Antonio Sanfilippo, Giulio Turcato, Piero Dorazio, Guerrini e Achille Perilli, con cui nel 1947 dà vita a "Forma", uno dei gruppi impegnati sul fronte dell'arte astratta, che sarà fra i protagonisti dell'incipiente dibattito artistico italiano dominato dallo scontro fra realisti di ispirazione marxista ed astrattisti, per lo più di ascendenza concretista. Fin dall'inizio impegnata in quel'ultimo fronte, Accardi fra il 1947 e il 1949 espone sotto l'egida del gruppo a Roma, Praga, alla Biennale di Venezia, a Firenze e a Torino.

Nel 1949 sposa Sanfilippo, e nel 1951 nasce la figlia Antonella. La sua prima mostra personale risale al 1950, presso la Galleria Numero di Firenze, subito seguita da quella aperta alla libreria "L'Age d'Or" a Roma, con un gruppo di tempere presentate da Giulio Turcato.

L'attività di Accardi si esplica nell'ambito della pittura costruttivo-concretista fino al 1953, anno in cui l'artista intraprende una diversa ricerca fondata piuttosto su una poetica del segno, che a partire dal 1954 si articola per insiemi di segmenti pittorici bianchi stesi su fondi neri. Questa scelta espressiva collega Accardi alle maggiori ricerche contemporanee, da Wols a Georges Mathieu a Mark Tobey, dove i segni pittorici diventano grafemi di una scrittura visiva pulsionale e immediata, e costituiscono una peculiare risposta al clima creativo dell'epoca, la cosiddetta arte "informale".

Il maggior mentore di quella tendenza, il critico francese Michel Tapiè, che la interpretava in termini di "art autre", segue il lavoro di Accardi e la inserisce nelle mostre da lui curate, dal 1954 al 1959, a Roma, Milano e presso gallerie che diventano i punti di riferimento della nuova avanguardia, come Stadler a Parigi o Notizie a Torino.

In questi stessi anni partecipa anche a diverse mostre collettive a Pittsburgh, dove ottiene un premio, Dusseldorf, Roma, Tokyo, Londra, scelta e presentata da critici come Michel Seuphor, Palma Bucarelli, Giulio Carlo Argan, Lionello Venturi.

Negli anni Sessanta Accardi recupera il segno-colore, già adottato nei primi anni Cinquanta, accentuando però il valore cromatico fino alla sua resa luminescente,

alla creazione di partiture segniche squillanti di bagliori dovuti alla legge additiva rispettata nell'accostamento dei toni (...). Nel 1964 le viene assegnata una sala personale alla XXXII Biennale di Venezia, presentata da Carla Lonzi, con la quale l'artista inaugura un profondo sodalizio culturale che travalica lo specifico del dibattito artistico per giungere, negli anni Settanta, alla militanza femminista in cui Accardi si impegna in prima persona.

La ricerca basata sul segno-colore, che per l'originalità delle soluzioni espressive colloca Accardi fra i maggiori artisti italiani, trova una ulteriore radicalizzazione dalla metà degli anni Sessanta, quando l'artista adotta come supporto le superfici plastiche trasparenti, il sicofoil. In questo modo la superficie recante i segni colorati si apre allo spazio, la sua trasparenza reagisce alla luce dell'ambiente e accentua la natura del quadro ormai inteso come diaframma luminoso. L'interesse per le relazioni significanti fra opera e ambiente giunge alla radicalità di opere come "Tenda", 1965, o "Triplice tenda", 1971, vere strutture abitabili dallo spettatore (con le quali é presente nella sezione "Arte Ambiente" della Biennale di Venezia del 1976, curata da Germano Celant), o come i "Rotoli", 1965-70, dove il sicofoil, liberato dal telaio e arrotolato su se stesso si pone sul limite indecidibile fra pittura e scultura, o ancora come le opere del 1978, dove il colore scompare dalla superficie e definisce invece il telaio, strutturato in libere conformazioni (...). Gli anni Ottanta aprono ad un nuovo periodo di ricerca, in cui l'artista é a tutt'oggi impegnata, basato sull'adozione della tela grezza, lasciata trapelare fra gli intrichi di larghi segni colorati, dove diverse stesure cromatiche si giustappongono, creando campi energetici di diversa intensità (...). Nel 1983, la Loggetta Lombardesca di Ravenna, il Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano e il Convento di San Carlo di Erice dedicano ad Accardi mostre retrospettive, curate rispettivamente da Vanni Bramanti, Corrado Levi e Palma Bucarelli. Un'altra personale viene organizzata nel 1988 dall'Istituto Italiano di Cultura di Madrid.

E' presente inoltre nelle principali rassegne storiche sull'arte italiana del nostro secolo, alle Mura Aureliane di Roma nel 1981, in una rassegna curata da Achille Bonito Oliva, al Kunstverein di Francoforte nel 1985, alla Royal Academy di Londra nel 1989. E' inoltre presente alla Biennale di Venezia del 1988, curata da Giovanni Carandente, con una sala personale. La Galleria Civica di Modena le dedica una mostra retrospettiva nel 1989, mentre Giuseppe Appella ne cura una seconda nel 1990, presso il Museo Civico di Gibellina.

OPERE IN MOSTRA

- Materico con grigi**, 1954. Olio e cementite su tela, 128x158 cm.
Arciere con terra di Siena, 1955. Cementite, smalto e olio su tela, 97x146 cm.
Duello interrotto, 1955. Caseina su tela, 156x176 cm.
Labirinto con settori, 1957. Caseina su tela, 133x204 cm.
Integrazione n.18, 1958. Caseina su tela, 120x145 cm.
Grande integrazione, 1958. Caseina su tela, 105x210 cm.
Integrazione n. 9, 1958. Caseina su tela, 135x150 cm.
Grande rettangolo grigio (Dittico), 1960. Caseina su tela, 204x336 cm.
Scissione verticale, 1960. Caseina su tela, 204x148 cm.
Cerchio e quadrato, 1960. Caseina su tela, 80x190 cm.
Opposizione arancio-turchese, 1960. Caseina su tela, 90x180 cm.
Grigioscuro-oro, 1964. Caseina su tela, 190x300 cm.
I Stella, 1964. Caseina su tela, 195x190 cm.
II Stella, 1964. Caseina su tela, 190x195 cm.
Viola-azzurro, 1964. Caseina su tela, 130x170 cm.
Moltiplicazione verde-argento, 1964. Caseina su tela, 285x280 cm.
Stele, 1964. Caseina su tela, 195x162 cm.
Rossoverde, 1964. Caseina su tela, 162x114 cm.
Due azzurri su oro, 1966. Vernice su sicofoil su tela, 110x185 cm. .
Rombi (Dittico), 1967. Vernice su sicofoil, 300x200 cm.
Grande oro, 1967-76. Vernice su sicofoil, 226x128 cm.
Triplice tenda, 1969-71. Vernice su sicofoil, 500x320x320 cm.
Grigio volo concentrico, 1972. Vernice su sicofoil, 158x158 cm.
Grande trasparente, 1975. Sicofoil su telaio, 160x160 cm.
Grande trasparente, 1975. Sicofoil su telaio, 160x160 cm.
La vita é simbolo: dimenticare, mettersi in salvo , 1978. Sicofoil e vernice su telai, otto elementi 280x180x220 cm. cad.
Aethos Prometheus, 1978-80. Vernice su legno, 24 elementi, 420x420 cm.
Catasta, 1979. Sicofoil e vernice su telaio, otto elementi, 135x135x35 cm.
Millenaria (Dittico), 1987. Vinilico su tela, 280x185 cm.
Pieno giorno-Veduta (Trittico), 1987. Vinilico su tela, 220x420 cm.
Grande verdeviola (Dittico), 1988. Vinilico su tela, 220x320 cm.
Senza titolo-Animale immaginario (Dittico), 1988. Vinilico su tela, 185x280 cm.
Nella rete dei rami (Dittico), 1989. Vinilico su tela, 200x280 cm.
Orli di Ponente (Dittico), 1992. Vinilico su tela, 190x280 cm.
Andando controvento (Dittico), 1992. Vinilico su tela, 190x280 cm.
Movenze d'azzurro, 1994. Vinilico su tela, 220x160 cm.

ANDANDO CONTROVENTO

Film in animazione su e con Carla Accardi

Dati tecnici: pellicola 35 mm. dolby stereo (disponibile in qualsiasi forma video).
Durata: 5 minuti
Musica: Franco Battiato, brano "Simon Petra" da la "Cenesi" ed. Ricordi, Milano
Produzione: Franco Toselli, Milano
Regia: Francesca Ravello de Santi

Il film ha come tema il lavoro di Carla Accardi, dagli Anni Cinquanta (dal periodo bianco-nero) sino ai nostri giorni. L'idea della realizzazione, nasce dalla convinzione che l'opera dell'artista, così vitale e ritmica, ben si presta ad essere animata e sincronizzata musicalmente. Si viene così a ricreare, attraverso una serie di movimenti e riprese, il percorso creativo di questa protagonista dell'astrattismo italiano, attraverso le varie fasi della sua evoluzione artistica. La stessa Carla Accardi ha realizzato alcune tavole originali inserite nel film, mentre a commento delle immagini Franco Battiato ha reso disponibile l'utilizzo di un suo brano.

Francesca Ravello de Santi, nata a Roma nel 1961, é diplomata presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, ed ha realizzato tra gli altri "Tanze vor Angst" (da un'opera di Paul Klee) e "Paris 900" film prodotto dalla Rai (sulle avanguardie artistiche al debutto del secolo).

COMUNICATO STAMPA

MOSTRA

SOGGETTO-SOGGETTO

Una nuova relazione nell'arte di oggi

CURATORI

FRANCESCA PASINI E GIORGIO VERZOTTI

UFFICIO STAMPA

MASSIMO MELOTTI

INAUGURAZIONE

GIOVEDI' 23 GIUGNO 1994

PER LA STAMPA

APERTURA DALLE ORE 11

VISITA CON I CURATORI ALLE ORE 17

APERTURA AL PUBBLICO ALLE ORE 19

PERIODO

DAL 24 GIUGNO AL 28 AGOSTO 1994

ORARIO

MARTEDI'-VENERDI' 10-17

SABATO E DOMENICA 10-19

CHIUSO LUNEDI'

SEDE

CASTELLO DI RIVOLI

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

PIAZZA DEL CASTELLO

10098 RIVOLI (TO)

CATALOGO

CHARTA

TESTI DI FRANCESCA PASINI,

ANTONELLA RUSSO E GIORGIO VERZOTTI

SOGGETTO-SOGGETTO

Una nuova relazione nell'arte di oggi

La mostra si apre con il lavoro di *Julia Scher* che accoglie i visitatori all'ingresso del museo con un audio-tape che ripete, con voce suadente, espressioni tratte dal linguaggio dei computer e prosegue con le fotografie di *Francesco Bernardi*, esposte nelle strombature delle finestre, che rappresentano e rimandano all'esterno del Castello. Il concetto di esterno-interno museale e del rapporto con l'arte, che nel percorso di Bernardi si conclude con un telescopio dal quale il pubblico può osservare, viene ripreso per altri versi da *Philippe Parreno*, il quale fissa, con ironia, le mitologie dell'arte d'avanguardia in un film, che viene proiettato nel teatro del Castello.

Al terzo piano la mostra prosegue con *Art Orientè Objet* che presenta un'installazione con manichini e abiti monacali ricamati e che fa da contraltare alla prima sala, che si apre con i lavori di *Tommaso Tozzi*, di *Cesare Viel* e di *Eva Marisaldi*, quasi a significare la grande libertà di tutti gli artisti presenti nell'uso di ogni strumento di fare arte e di comunicazione. Il percorso infatti si snoda dallo spazio tridimensionale, costruito puramente con la luce da *Eva Marisaldi*, al computer, usato da *Tommaso Tozzi* per interagire con il pubblico, sino al video con il quale *Cesare Viel*, presentando sè stesso mentre legge un testo con la voce di donna, propone la tematica dell'androginia. L'interazione con il pubblico prosegue infatti nella seconda sala con *Maurizio Cattelan* che presenta un'opera-oggetto: un tappeto su cui si può camminare, mentre *Maurizio Arcangeli* gioca sul riferimento concettuale della parola quadro. *Wolfgang Tillmans* ci propone stili di vita giovanili fissati su fotografia e *Vanessa Beecroft* sonda il rapporto tra realtà e disegno, inserendo e confrontando una donna reale, in cui l'artista riconosce gli elementi della propria opera, con l'opera stessa.

L'interattività e, più in generale la comunicazione, è il filo conduttore della terza sala in cui *Renée Greene* pone in discussione, i luoghi istituzionali del sistema dell'arte, attraverso delle scritte, mentre *Mat Collishaw*, tramite l'uso dell'immagine riflessa, crea una magica alternanza di apparizione e sparizione della figura.

Altri sistemi comunicazionali sono quelli di *Stephen Hepworth* che ri-decodifica annunci telefonici pornografici in una massa di cuscini in velluto colorato e scompone una poesia in una lunghissima collana di perle bianche e nere.

Video e fotografia sono i mezzi con cui *Liliana Moro* e *Laura Ruggeri* cercano di ristabilire il rapporto fra immagine e realtà, ponendo l'accento (Ruggeri) sullo scambio di identità a cui oggi dobbiamo aprirci.

Il quotidiano nelle sue estremizzazioni e contraddizioni potrebbe essere considerato il tema della quarta sala in cui *Raymond Pettibon* propone una serie di disegni, nello stile dei fumetti, sulla vita americana e *Beat Streuli* fissa la vita di tutti i giorni nella città còlta, tramite quattro grandi fotografie, nei suoi vari aspetti.

Vita di tutti i giorni che racchiude anche aspetti estremi e di vario segno, da quelli più appariscenti ripresi nell'installazione di *Maurizio Vetrugno*: una scultura e un "mandala" fatto di foulards di stilisti e con quelli del turismo-kitsch a quelli di *Dominique Gonzalez-Foerster* che riproduce in modo speculare lo studio di uno psicanalista, in modo da evocare la questione del doppio.

Sul tema dell'autoritratto *Cheryl Donegan* presenta un video in cui l'artista appare con un sacchetto di plastica in testa nell'atto di dipingersi il volto; nella stessa sala *Abigail Lane* espone un'installazione formata da due tamponi per timbri ingigantiti che simulano due monocromi blu accanto ai quali é posta una scultura in cera.

La tematica ecologista viene trattata da *Awot (Federica Thiene e Stefania Mantovani)* che propone, in uno stretto rapporto fra arte e socialità, il momento creativo e il suo perdurare nella coscienza ecologista del territorio, così che l'opera d'arte dallo spazio museale diviene spunto per una maggior comprensione dell'uso del materiale riciclato (questo tema sarà lo spunto per un concorso indetto dal Castello di Rivoli in collaborazione con la Città di Rivoli su un progetto di riuso di materiale di scarto).

L'utilizzo del materiale "trovato" sta anche alla base del lavoro di *Gabriel Orozco* che presenta due installazioni realizzate con materiale recuperato all'interno del Castello.

PARTECIPANO ALLA MOSTRA GLI ARTISTI

Italia:

Maurizio Arcangeli
Awot (Federica Thiene e Stefania Mantovani)
Vanessa Beecroft
Francesco Bernardi
Maurizio Cattelan
Eva Marisaldi
Liliana Moro
Laura Ruggeri
Tommaso Tozzi
Maurizio Vetrugno
Cesare Viel

Francia:

Art Orientè Objet
Dominique Gonzalez-Foerster
Philippe Parreno

Gran Bretagna:

Mat Collishaw
Stephen Hepworth
Abigail Lane

Germania:

Wolfgang Tillmans

Stati Uniti:

Cheryl Donegan
Renée Green
Gabriel Orozco (Messico)
Raymond Pettibon
Julia Scher

Svizzera:

Beat Streuli

ZONA-RIUSO

AWOT. ARTWAY OF THINKING

In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura Città di Rivoli

Zona-Riuso l'intervento di Awot (Stefania Mantovani e Federica Thiene) viene presentato nell'ambito della mostra "Soggetto-Soggetto" a cura di Francesca Pasini e Giorgio Verzotti.

Awot ritiene che la forza comunicativa del linguaggio dell'arte debba uscire dal proprio contesto specializzato per attivarsi in quello più ampio della società e dialogare su temi sociali attraverso il diretto coinvolgimento del pubblico.

Awot si rivolge sia agli operatori dell'arte che si identificano con tali principi, sia agli enti pubblici, industrie, istituti universitari che intendono investire nella ricerca per trovare nuove forme di comunicazione, nuove idee, creatività. Con Zona-Riuso Awot interviene sul "riutilizzo dei materiali di scarto" dove, per "riutilizzo" si intende "trovare una nuova funzione" e per "scarto" si intende "il materiale in eccesso di una produzione".

In occasione della mostra al Castello di Rivoli Awot, ha attivato un "programma di riutilizzo" partendo dal recupero del materiale di scarto prodotto dagli artisti durante la creazione della loro opera\azione per la mostra Soggetto-Soggetto.

Il progetto si realizza in tre fasi:

Informativa. Zona-Riuso è un luogo all'interno della mostra realizzato grazie alla collaborazione della De Rosso Arredamenti, dove comunicare con il pubblico per fornire informazione e un'introduzione al tema.

Propositiva. Dopo il primo impatto visivo ed informativo sull'argomento Awot, affinché l'evento artistico non rimanga chiuso dentro le mura dell'arte per l'arte, propone il premio Zona-Riuso aperto a tutti coloro che sono interessati a creare idee, progetti e nuove strategie didattiche per il riutilizzo di uno o più materiali di scarto.

I partecipanti al premio potranno: riferirsi oggettivamente ai materiali (fisici ed intellettuali) esposti in mostra e sviluppare un progetto di riutilizzo specifico su uno o più di essi; considerare i materiali presentati soltanto come spunti, suggerimenti ed elaborare un progetto di riutilizzo autonomo.

Didattica. Tutti i progetti ricevuti ed elaborati durante il simposio non verranno restituiti, ma diventeranno materiale didattico e di ricerca per le scuole.

Gli elaborati verranno valutati da una Commissione formata da esponenti di Awot, del Castello di Rivoli e dell'Assessorato alla Cultura Città di Rivoli e tecnici del settore del riciclo.

Il vincitore riceverà un **premio di lit. 5.000.000** che dovrà utilizzare per lo studio e lo sviluppo di un corso-simposio, da tenersi in collaborazione con i Servizi Didattici del Castello di Rivoli e l'Assessorato alla Cultura Città di Rivoli. La realizzazione del progetto di Awot è stata resa possibile grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura Città di Rivoli.

Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

Ringrazia per aver collaborato alla realizzazione della mostra "Carla Accardi",

- **Laudiero Gruppo Cofin, Napoli**

per aver collaborato alla realizzazione della mostra "Soggetto-Soggetto",

- **Arredamenti DR spa Farra di Soligo, Treviso**

- **Assessorato alla Cultura Città di Rivoli**

- **Centro Apple Education - Informatique Torino srl, Torino**

- **Foto Cine Valdocco e 45° Parallelo, Torino**

- **Televisori Radio Marelli, Torino**

Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea ringrazia inoltre, per il contributo dato alla promozione della mostra Carla Accardi, l'**Associazione Culturale Zerynthia, Paliano (Roma)**.

ZERYNTHIA

ASSOCIAZIONE PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Zerynthia, Associazione per l'Arte Contemporanea, è stata costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere e organizzare manifestazioni nei diversi campi della cultura, dalle arti visive alla musica, dalla poesia al teatro.

Fra gli eventi che hanno segnato il percorso dell'Associazione, vanno ricordati la mostra VIAGGIO VERSO CITERA, nell'ambito della XLV Esposizione Internazionale della Biennale di Venezia; la mostra OSMOSIS di Ettore Spalletti e Haim Steinbach, al Solomon R. Guggenheim Museum di New York; la pubblicazione del volume DOPO MONTALE, a cura di Renato Minore. Gerhard Richter e Jan Vercruyse hanno esposto nella sede romana dell'Associazione, in Piazza Vittorio Emanuele.

A rotazione sono installate a Paliano opere di artisti contemporanei come Carla Accardi, Luciano Fabro, Sol LeWitt, Mario Merz, Michelangelo Pistoletto, Gerhard Richter, Ettore Spalletti, Jan Vercruyse, provenienti da importanti collezioni private italiane e straniere; altre, come quella di Vettor Pisani, sono state appositamente progettate per Zerynthia.

L'Associazione è già punto di riferimento per Accademie di Belle Arti e Università italiane e straniere.

L'artista tedesco Gerhard Richter ricopre, per l'anno 1994, la carica di Presidente Onorario dell'Associazione, in precedenza della scrittrice Fernanda Pivano e del Premio Nobel Rita Levi Montalcini.

È segretario generale dal 1991 Mario Pieroni, già titolare dell'omonima galleria a Roma.

Il luogo

La sede di Zerynthia in Contrada Cervinara di Paliano è situata a 30 Km a sud della capitale, facilmente raggiungibile con l'autostrada Roma - Napoli (uscita Collesferro), in una delle zone più protette dell'agro romano.

La scelta di decentrare uno spazio espositivo e la particolarità stessa della sua struttura, consentono agli artisti di soggiornare e lavorare con la necessaria concentrazione e serenità nel luogo che, immerso in un pineto, ospita le loro opere.

La zona di Paliano, cittadina medievale dove ha sede Palazzo Colonna, è ricca di attrattive storiche, artistiche e ambientali, quali le mura ciclopiche di Alatri, la città papale di Anagni, il Parco degli Uccelli La Selva di Antonello Ruffo di Calabria.

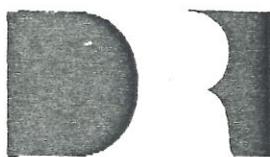
ZERYNTHIA

Associazione per l'Arte Contemporanea

Strada Palianese Sud

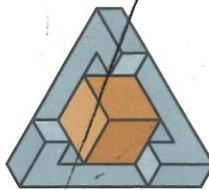
03018 Contrada Cervinara - Paliano

tel. 0775/533650 - fax 0775/533712



ARREDAMENTI D.R. SPA FARRA DI SOLIGO TREVISO - ITALIA

LA CIVILTÀ MODERNA È CARATTERIZZATA DA UNA INTENSA VITA URBANA, IN UN QUADRO DI INSIEME GRAVATO DA MOLTI PROBLEMI, DI CUI IL PIÙ URGENTE È FORSE QUELLO DELLO SPAZIO. TUTTI I CENTRI URBANI SONO SOVRAFFOLLATI E LO SPAZIO ESTERNO È CONTINUAMENTE ALL'ORDINE DEL GIORNO IN TUTTE LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI, ALLE PRESE CON PROBLEMI DI TRAFFICO PRESSOCHE' INSOLUBILI NELLE STRADE INADEGUATE ALL'INCREMENTO DELLA MOTORIZZAZIONE. LO SPAZIO INTERNO NEGLI APPARTAMENTI URBANI È INVECE IL ROMPICAPPO QUOTIDIANO DI OGNI ARCHITETTO. PER INTUBILI MOTIVI GLI APPARTAMENTI IN CITTA' SONO SEMPRE PIÙ PICCOLI, PERÒ PARALLELAMENTE AUMENTANO LE NECES- SITÀ DI CHI ENTRO DI ESSI DEVE ORGANIZZARE UNA VITA SEMPRE PIÙ COMPLE- SA. LO STESSO PROBLEMA SI PUÒ RITROVARE NELLA SECONDA CASA AL MARE O IN MOTAGNA, CHE MOLTO RARAMENTE PUÒ OFFRIRE TUTTO LO SPAZIO NECESSARIO A RENDERE GRADEVOLE LA VACANZA DI CHI VI RISIEDE. SI PUÒ QUINDI AFFERMARE CHE OGGI I PROBLEMI DELL'ABITABILITÀ SONO GLI STESSI DEL TRAFFICO, PROPOSTI IN UNO SPAZIO DIVERSO. SE I PROBLEMI DEL TRAFFICO SONO DI COMPETENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, QUELLI DELL'ABITABILITÀ IN UNO SPAZIO INTERNO LIMITATO VENGONO ORA AFFRONTATI DA UNA MODERNA INDUSTRIA. LA DE ROSSO S.P.A. È ORGANIZZATA PER PROPORRE AGLI ARCHITETTI UNA LINEA DI ARREDAMENTO ADATTA AGLI APPARTAMENTI MODERNI. OGNI APPARTAMENTO È UN PROBLEMA PARTI- COLARE: LA DE ROSSO S.P.A. COSTRUISCE OGNI APPARTAMENTO SU MISURA, OFFRENDO ALL'ARCHITETTO IL MODO DI SFRUTTARE TUTTO LO SPAZIO INTERNO. LA DE ROSSO S.P.A. EREDITA UNA ANTICA TRADIZIONE ARTIGIANALE E NE HA MANTE- NUTO I POSTULATI ANCHE NELLA SUA EVOLUZIONE IN MODERNA INDUSTRIA. LA SUA PRODUZIONE SI PRESENTA QUINDI CON TUTTE LE CARATTERISTICHE DELL'ARTI- GLANATO, PERÒ LA TECNICA DELLA LAVORAZIONE DI SERIE PERMETTE DI MANTENERE I PREZZI COMPETITIVI SUL MERCATO, OLTRE ALLA VELOCITÀ DI ESECUZIONE TIPICA DELL'INDUSTRIA MODERNA.



LAUDIERO

GRUPPO COFIN

Uffici Operativi: Via Pozzuoli, 28 - 80124 Napoli - Tel. 081/7687111 - Fax 081/5895300 - Telex 710622
Sede Secondaria: Via Lucania, 66 - 74100 Taranto - Tel. 099/4716595 - Fax 099/4714422

L'Impresa Gr.Uff. DOMENICO LAUDIERO S.p.A. opera da oltre 70 anni nel settore dell'edilizia civile ed industriale; ha eseguito lavori di ogni genere, operando nel comparto degli scavi e del movimento di terra, delle opere speciali in cemento armato, delle pavimentazioni stradali ed aeroportuali, degli impianti idrici e fognari, delle gallerie stradali e ferroviarie.

Opera, quale impresa di fiducia, tra gli altri Enti, con il GENIODIFE (Ministero della Difesa), con la U.S. Navy e con lo Stabilimento ILVA di Taranto.

E' iscritta all'Albo Nazionale Costruttori dal 1965, nelle categorie 1,2,4,6,10/a e 15.

Tra i principali e più significativi lavori eseguiti o in corso d'opera, sono da ricordare:

- lavori ferroviari e stradali: costruzione del tronco Castellammare/Vico Equense della ferrovia Castellammare/Sorrento, costruzione dei tratti Caivano/Caserta e Roccasecca/Frosinone dell'Autostrada del Sole, costruzione della variante di Foggia della SS 16 Adriatica, etc.
- lavori industriali : costruzione di numerosi Stabilimenti, tra cui quelli PERLITE ITALIANA a Casoria, IMATEX a Avellino, Silicalcite a Caiazzo, Montefibre a Casoria ed Acerra, SIAM a San Giorgio a Cremano, SIMS e MGS a Taranto, etc.
- costruzione, in proprio e per conto di Amministrazioni Comunali, di fabbricati per civili abitazioni a Napoli, Casoria, Palermo, Pomigliano d'Arco, Salerno, etc.
- costruzione della Sede ACI di Napoli, delle Nuove Terme di Castellammare di Stabia, del Ripetitore RAI di S.Agata dei due Golfi, dell'Ufficio PP.TT. di Capri, Nuovo Mercato Coperto di Caserta, del Campo di calcio di Grottaminarda, della Facoltà di Agraria dell'Università di Reggio Calabria, della sede di Benevento della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio, etc.
- per conto del Ministero Difesa: Caserma di S.Maria Capua Vetere, Base aerea di Sigonella, Circolo Ufficiali di Grazzanise, unità abitative ed adeguamento aviorimessa a Capodichino, Centro trasmissioni di Catanzaro, alloggi a Bari, alloggi all'aeroporto di Pisa, nuovo Hangar a Capodichino, etc.



CARLA ACCARDI

formato	23 x 31
pagine	64
illustrazioni	43 di cui 20 a colori
legatura	brossura
testi	Achille Bonito Oliva, Giorgio Verzotti
prezzo	45.000 lire in libreria, 35.000 in mostra

A cura di Ida Gianelli e Giorgio Verzotti la mostra propone all'attenzione del pubblico circa quaranta di opere dal 1954 ad oggi che illustrano il percorso creativo di un'artista tra i più rappresentativi dell'astrattismo italiano.

Il catalogo è un agile volume che comprende le riproduzioni, a colori e in bianco e nero, di tutte le opere in mostra.

Il libro, dopo i saggi critici, presenta le opere esposte precedute da un testo che Carla Accardi ha scritto nel 1980 intitolato "Tende turche-Nomadismo".

A chiusura del catalogo l'elenco delle opere, la biografia della Accardi, un elenco delle mostre personali e uno di quelle collettive, aggiornati al 1994 e una bibliografia selezionata.

Tutti gli apparati sono illustrati con foto tratte dall'archivio personale dell'artista.

SOGGETTO SOGGETTO - Una nuova relazione nell'arte oggi

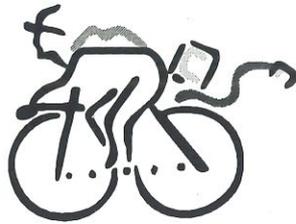
formato	23 x 31
pagine	140
illustrazioni	126 di cui 48 a colori
testi	Francesca Pasini, Giorgio Verzotti
legatura	brossura
prezzo	55.000 lire in libreria, 45.000 in mostra

Si tratta di una rassegna collettiva delle più recenti tendenze dell'arte contemporanea internazionale.

A cura di Francesca Pasini e Giorgio Verzotti vengono proposte le opere di 24 giovani artisti europei (Francia, Germania, Svizzera, Gran Bretagna, Italia) e americani particolarmente significativi secondo un percorso espositivo che, oltre ad illustrare l'attuale panorama artistico, pone in luce i possibili percorsi creativi di domani.

Il catalogo realizzato per questa occasione può essere considerato un insieme di "libri d'artista": infatti, subito dopo i testi critici, incomincia la parte vera e propria del catalogo delle opere esposte nella quale ogni artista invitato ha gestito in assoluta libertà le quattro pagine messe a sua disposizione.

A conclusione del volume una accurata scheda biobibliografica per ogni artista.



INFORMATIQUE TORINO s.r.l.
Lungo Dora Colletta 129
10153 Torino
Tel. (011) 248.28.00 r.a.
Fax. (011) 248.30.03
Capitale Sociale L. 20.000.000
Iscrizione C.C.I.A.A. N. 704544
Iscrizione Tribunale di Torino N. 4382/87
Partita IVA 03042950018

Il mondo dell'informatica ha subito negli ultimi anni interessanti trasformazioni che l'hanno visto protagonista in realtà non propriamente tecniche quali ad esempio l'arte.

Informatique Torino ha seguito il corso degli eventi favorendo il diffondersi delle tecnologie informatiche applicate alle discipline artistiche ed educazionali. In tal senso, il nostro contributo all'artista *Tommaso Tozzi* vuol essere un'ulteriore dimostrazione concreta della volontà di far conoscere, e rendere personali, nuovi strumenti per "fare arte".

Informatique Torino
Centro Apple Education unico in Piemonte
Microsoft Excellence Center Education
Campus Reseller Education
Tektronix Education
Claris Center



Centro Apple Education